

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.13-4429/2011

Oggetto: "Impianto idroelettrico con utilizzo delle acque del T. Ribordone nel comune di Sparone"

Proponente: Garbo Luigi e Crisafulli Giuseppe

Procedura: fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 28/09/2010, i sig.ri Crisafulli Giuseppe residente a Cuornè strada del Caudano 19 e Garbo Luigi residente a Cuornè via E. Alessandrini, hanno presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico con utilizzo delle acque del T. Ribordone nel comune di Sparone", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 04/11/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 04/11/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con note prot. n. 896714-2010/LB6 e 896729-2010/LB6 del 08/11/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 25/11/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

#### Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione in comune di Sparone di un nuovo impianto idroelettrico a bacino di accumulo con prelievo delle acque dal T. Ribordone, contestuale alimentazione diretta dallo scarico di una centrale ENEL e restituzione delle acque complessivamente turbinate in un ramo laterale del T. Orco.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso all'opera di presa risultano:

salto	127.88 m
Portata media annua	1239.47 l/s
Portata media derivata	708.92 l/s
Portata massima derivata	1300 l/s
Potenza massima	1091.07 kW
Potenza media	888.79 kW
DMV	180 l/s

Tratto sotteso T. Ribordone	1650 m
Tratto sotteso T. Orco	850 m
Bacino imbrifero sotteso	35.31 km <sup>2</sup>

- I principali interventi previsti dal progetto sono:

#### **Opera di presa**

Ripristino dell'opera di presa esistente a monte della frazione Russa, con un prelievo in sponda sinistra a 619,4 m. La traversa verrà realizzata in c.a. per un'altezza maggiore di 15 cm e incastrata direttamente nella roccia. È prevista la realizzazione in sponda destra di una scala di risalita dell'ittiofauna.

Le acque derivate vengono trasportate attraverso un canale di adduzione esistente da ristrutturare: tale manufatto in muratura (60x60 cm) ha una lunghezza pari a 235 m. E' prevista la realizzazione di un canale moderatore e bacinetto di carico.

#### **Bacino**

Il bacino esistente risulta attualmente in stato di abbandono ha una capacità da verificare di circa 5000 mc e una superficie di 2000 mq: necessita di ripristino funzionale e strutturale.

Addossata al bacino è prevista la realizzazione della camera di manovra ( 6,8x7,7 m) con copertura in lose e inserimento della condotta di scarico derivante dalla centrale ENEL.

#### **Condotta forzata**

La condotta forzata è costituita da una tubazione in acciaio interrata di 800 mm di diam. e lunghezza complessiva di 1285 m.

#### **Centrale**

La centrale con dimensioni in pianta pari a 10.5 m x 8 m, viene realizzata ex novo ad una distanza di circa 5 m dal ramo secondario del T. Orco: all'interno dell'edificio è prevista la realizzazione di un servizio igienico.

#### **Canale di scarico**

Il canale scaricatore delle acque turbinate presenta uno sviluppo di 8 m viene realizzato in cls rivestito in pietra.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 0003718 del 24/11/2010 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3.
  - Nota prot. 1338920 del 19/11/2010 dell'ENELL'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
  - Non vengono fornite indicazioni sulla classificazione urbanistica dei terreni interferiti.
  - Il progetto ricade in classe III A e classe II della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
- Dal punto di vista dei **vincoli:**
  - Le aree ricadono in territorio tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., con i seguenti dispositivi:
    - Art. 142 lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua e lett. g) presenza di aree boscate.
- Dal punto di vista amministrativo:
  - La derivazione avviene dal T. Ribordone, mentre la restituzione avviene al di fuori del sottobacino del T. Ribordone con trasferimento delle acque turbinate nel T. Orco, corpo idrico soggetto secondo quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) a obiettivi di qualità ambientale. Tale situazione è pertanto in contrasto con quanto previsto dall'Art. 40 c.7 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con DCR 117-10731 del 13.3.2007. Tale articolo, infatti, specifica che *"fatte salve le utilizzazioni esistenti, è vietato trasferire acqua al di fuori del bacino idrografico del fiume Po per usi diversi da quello potabile per il quale si applicano le procedure previste dall'articolo 158 del D.Lgs. 152/2006. Il trasferimento d'acqua per usi diversi da quello potabile all'esterno dei sottobacini idrografici sottesi dai corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale è consentito solo per realizzare progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore e solo se il trasferimento di acqua non compromette il mantenimento o il raggiungimento dei predetti obiettivi di qualità"*.
  - L'art. 14.5 del PTC vigente definisce l'area interferita dal progetto come "area di approfondimento

con specifica valenza paesistica”.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati. Con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto.
- Per quanto concerne il bacino mancano tavole progettuali di dettaglio con lo stato di fatto e di progetto, nonché i diagrammi orari di carico e scarico del bacino stesso.
- Il PTA impone in caso di realizzazione di un bacino di accumulo la realizzazione di un bacino di demodulazione a valle per evitare di scaricare portate con punte troppo elevate: dovrà essere previsto e descritto tale manufatto all'interno della documentazione progettuale.
- Manca una descrizione dettagliata e una verifica idraulica della scala di risalita dell'ittiofauna che visti gli elaborati della sezione di presa non pare conforme alla normativa provinciale.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali:*

- La derivazione in progetto è posta all'interno in un tratto di corso d'acqua già sotteso dalla centrale ENEL le cui acque, derivate a monte, vengono scaricate circa 200 m a valle del prelievo in progetto. Deve essere fornita al proposito una ricostruzione idrologica delle portate in arrivo come previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003 che prevede che essendo la portata prelevata superiore ai 1000 l/s deve essere altresì effettuato un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa.
- Il DMV da rilasciare all'opera di presa deve essere ricalcolato secondo quanto previsto dal regolamento regionale n. 8R e dal Piano di Tutela delle Acque.

*Suolo e sottosuolo*

- Fermo restando che l'attività di produzione dell'energia idroelettrica è stata riconosciuta quale servizio pubblico essenziale (Parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 14 febbraio 2007) e che l'art. 9, comma 5 del NdA del PAI prevede la possibilità di realizzare nelle aree Ee, “infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente valicato dall'Autorità competente”, si sottolinea come, sempre ai sensi dell'art. 9 delle NdA del PAI, gli interventi debbano comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti. A tale proposito, si chiede di specificare quali siano le misure previste per salvaguardare la funzionalità e l'efficienza dei manufatti in progetto.
- L'opera di presa ricade in un settore interessato da dissesti areali legati alla dinamica torrentizia a pericolosità molto elevata, dove è anche segnalata la presenza di paleoalvei riattivati in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000.
- Nell'area sottesa della condotta forzata sono presenti due estese frane areali di crollo segnalate come attive. In particolare la frana posta più a valle si è riattivata nel corso del 2004, con la caduta di alcuni massi sul sedime della S.P. 49; per quanto riguarda la frana più a monte, il progetto prevede il passaggio della condotta in corrispondenza della frana stessa.
- L'area di realizzazione della centrale è posta al piede dell'area di crollo più a valle ed è adiacente ad un alveo antico riattivabile del T. Orco che viene segnalato ancora attivo in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 e dove sono segnalati fenomeni di erosione spondale che hanno causato l'asportazione di un'area adibita a verde pubblico; il settore di fondo valle in questione è inoltre interessato da dissesti areali legati alla dinamica torrentizia con pericolosità molto elevata.
- Alla luce di tali elementi si ritiene pertanto che il progetto interessi un settore molto delicato dal punto di vista idrogeologico sia per le dinamiche di versante sia, soprattutto, per le dinamiche torrentizie evidenziate e che quindi devono essere ben valutati gli aspetti di interferenza con gli elementi di dissesto presenti tramite un'analisi approfondita degli stessi, degli effetti che questi possono presentare sulle opere in progetto e degli effetti che la realizzazione delle opere stesse possa causare sull'assetto idrogeologico locale, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

*Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Relativamente al quadro ambientale la documentazione presentata risulta mancante di un inquadramento biologico ed ecosistemico del T. Ribordone, oltre che di informazioni relative alla caratterizzazione morfologica dell'alveo, cosa che non consente di valutare quali saranno le

potenziali ripercussioni sulla matrice fisica dell'ecosistema e in conseguenza sulle cenosi. Sono tuttavia ipotizzabili impatti permanenti nella fase di esercizio dell'impianto in oggetto in considerazione della riduzione delle portate in alveo con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche.

#### *Paesaggio*

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere comunque prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Tra gli altri aspetti occorrerà approfondire:
  - i mutamenti paesaggistici a danno dei corsi d'acqua conseguenti alla riduzione di portate in alveo e alla contrazione dei principali parametri idraulici;
  - inserimento paesaggistico dei manufatti fuori terra, attraverso apposite fotosimulazioni.
- L'opera dovrà essere progettata ed eseguita adottando idonei interventi di mascheramento dei manufatti e rivestimenti in pietra per le parti fuori terra.

#### *Rumore*

- Dal punto di vista dell'inquinamento acustico le maggiori problematiche sono attese durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera di presa e della centrale per la quale sarà necessario richiedere specifiche deroghe ai limiti acustici.

#### *Atmosfera*

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

#### **Ritenuto che:**

- Come riportato nell'art. 40 c.7 delle norme del PTA è consentito trasferire acqua da un sottobacino a un altro solo per realizzare "progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore". Lo stesso PTA aggiunge che tale eventuale trasferimento è consentito solo se non viene pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Il progetto depositato risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere e le componenti ambientali: risulta pertanto impossibile fare una valutazione delle pressioni e degli impatti.
- Mancano altresì nella documentazione presentata indicazioni sulle alternative progettuali, sul piano di monitoraggio e le compensazioni ambientali.
- Non è stata presentata la relazione di compatibilità ai sensi dell'articolo 9 c. 12 delle Norme di Attuazione del PAI, documentazione necessaria in quanto il corso d'acqua nel tratto in questione è classificato come "Ee" (art. 9 c. 5 del PAI), così come la dimostrazione della non diversa localizzabilità.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi fissati dal Piano stesso.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;  
vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;  
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;  
visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;  
visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;  
vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;  
vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;  
vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;  
visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;  
visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;  
visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;  
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

#### DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa, di assoggettare il progetto "Impianto idroelettrico con utilizzo delle acque del T. Ribordone nel comune di Sparone", presentato dai sig.ri Crisafulli Giuseppe residente a Cuornè strada del Caudano 19 e Garbo Luigi residente a Cuornè, via E. Alessandrini, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Sparone (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- Di dare atto che allo stato attuale una concessione di derivazione d'acqua dal T. Ribordone con restituzione nel T. Orco può essere assentita esclusivamente qualora si verificano le condizioni previste dall' Art. 40 c.7 delle Norme di piano del PTA.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/02/2011

La Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Paola Molina